

PREZZI DI ASSOCIAZIONE

Table with 2 columns: ROMA E LO STATO, FUORI STATO. Rows for annual, 6-month, 3-month, and monthly subscriptions.

Un foglio separato... Desiderano il giornale... in alcuni di associazioni ha...

PER LE ASSOCIAZIONI

ROMA alla direzione dell' LPOCA STATO PONTIFICIO - Presso gli Uffici P. Stali... FIRENZE - Gabinetto Vissani... TORINO - Gianni e Ficare... GENOVA - Gi. Vignoli... NAPOLI - G. Nobile e. Dufresno

AVVERTENZE

La distribuzione ha luogo alla Direzione dell' LPOCA... Corso N. 219

Piccoli lettere e gruppi saranno inviati (franchi)

Nel gruppi si metta il nome di chi gli invia

Il prezzo per gli annunci semplici Bar. 20... e dichiarazioni oggettive Bar. 5 per ogni linea

Per le inserzioni di Articoli da e venienti... Lettere e manoscritti presentati alla DIREZIONE non stanno in conto alcuno restituiti

Di tutto ciò che viene inserito sotto la rubrica di ARTICOLI COMUNICATI ed ANNUNZI non risponde in alcun modo la DIREZIONE

L' EPOCA

GIORNALE QUOTIDIANO

ROMA 1 AGOSTO

Il presentimento del popolo che giammai non s'inganna, già avea gridato ai suoi governi ed ai suoi rappresentanti Ponete mente! La Patria è in pericolo...

Noi, protestiamo, non saremo che con un Governo forte, che sia pure con braccio ferreo, ci conduca a vincere od a morire

Lo stato della Città è come le infelici cose della guerra possono di leggeri far comprendere non è però stato di sola desolazione, v ha fuoco pronto a irrompere...

Noi di cum loro tremate di mettere a cemento l'onore, tremate di tenere il moto delle generose passioni, di riconoscere il primo, il sacrosanto dovere del cittadino...

dello schiavo che la morte gloriosa de redentori della terra natale.

La Camera dei Deputati intanto ha questa mane risoluto d' inviare al Principe il seguente Indirizzo, dichiaratasi permanente in attendere la risposta...

INDIRIZZO

Del Consiglio dei Deputati al Santo Padre

BEATISSIMO PADRE

Nelle srette della Patria il Consiglio de Deputati ha ricorso a Vostra Beatitudine, nel nome di cui l'Italia si leva a difesa del diritto di sua nazionalità...

L'Indipendenza di uno Stato Italiano non può farsi sicura se Italia tutta non sia indipendente Per noi trattasi oggimai di essere, o non essere Italiani, per Voi, Principe, si tratta di moderare un popolo libero...

Deh! ascoltate o B. P. la voce de vostri devoti figli, deh! non vogliate che, regnante Pio IX. la memoria di un disastro dell' Esercito Italiano s' aggravi sulla nostra coscienza come un rimorso

Come fu jeri annunciato, ha questa mane avuto luogo la Messa funebre, fatta solennizzare nella Chiesa di S. Lorenzo in Lucina dalla Stampa Periodica Romana...

ALTO CONSIGLIO

Tornata del di 29 Luglio

PRISIDENZA DI MONS. C. MUZZARELLI

Si apre la seduta all' ora una pomeridiana. Si legge il processo verbale, e dopo una lieve osservazione del Principe Corsini approvato

Dall' appello nominale risultano presenti 28 membri. Il Presidente dichiara di aver partecipato al Presidente della Camera dei Deputati le deliberazioni dell' Alto Consiglio intorno all' armamento

Monsignor Pentini partecipa di aver contrattato un numero conveniente di copie della Gazzetta di Roma per uso dell' Alto Consiglio, e ad ogni prezzo

Il Ministro delle Armi, dietro invito del Presidente, legge il progetto di armamento, e chiede, che si aderisca alle deliberazioni prese dal Consiglio dei Deputati

Corsini vorrebbe, che si provvedesse immediatamente. Il Principe Barberini, e Rospiigliosi si oppongono non stimando così urgente il caso come li reputa il Principe Corsini

Il Ministro delle Armi fa riflettere, che essendo in fine di mese i fornitori non si presterebbero alle occorrenze somministrazioni, e perciò essere il caso urgentissimo

Il Principe Gabrielli e per l' armamento. Monsignor Gnoli espone che non deve nulla importare all' Alto Consiglio, se la Camera dei Deputati abbia deciso intorno ad un qualsiasi progetto, deve anzi discuterlo, esibirlo, e non farsi so prendere, specialmente in questa circostanza che si tratta di una somma ingente

Marsichese Guiccioli, dopo lette alcune parole del Contempo rancio relativamente alle deliberazioni della Camera dei Deputati, propone, che si abbia a discutere il progetto nel prossimo lunedì

Snozzi dice che potrebbe agevolarsi, perchè affare urgente. Corsini osserva che l' Alto Consiglio ricordo pieno fiducia al Ministero

Marsichese Guiccioli chiede il Ministro se diffidare la deliberazione a martedì possa recar danno.

Il Ministro dell' Armi mostra, che sarebbe necessario, che la legge fosse risoluta almeno lunedì

Monsignor Corboli crede che debba aversi, un particolare riguardo

Monsignor Gnoli dice, che come provvisorio il regolamento potrebbe modificarsi

Monsignor Pentini riflette, che il regolamento è difettoso, e quest' ultimo di cosa pubblica merita di esser modificato quanto alla ingenza del caso però richiede in quel modo intendono occuparsene

Il Principe Rospiigliosi non vede questa urgenza, ma per il caso presente soltanto ritiene, che debbasi riportare a lunedì come straordinario

Il Presidente ed il Principe Gabrielli sono dello stesso parere. Il Principe Barberini mostra rincrescimento di non vedere il Ministro delle Finanze, a cui avrebbe domandato conto dei fondi assegnati per l' annuale armamento, non vedendoli certo esauriti in soli sei mesi

Il Ministro delle Armi risponde che la somma richiesta deve adoperarsi per 6000 uomini addizionali onde mantenerli, e l' unti del bisognevole sino al termine dell' anno che egli ha domandata una anticipazione di fondi per la necessità di riempire un vuoto che s' incontrerebbe negli ultimi mesi dell' anno

(Il Segretario legge di nuovo il progetto di legge)

Parlano i vicendi Monsignor Corboli e Monsignor Pentini, e quest' ultimo conchiude, che quindi non vi sono uomini capaci, non si fanno i Ministri delle Armi

Monsignor Gnoli fa avvertire che sono uscite di strada si deve trattare uniformemente delle ingenza e deliberare sul progetto dell' armamento, e non di cose affatto estranee a questo tema

Il Presidente non crede la cosa così facile di potervi deliberare senza mature considerazioni

Il Ministro delle Armi ripete che tre giorni bastano per istudiar il progetto, e farsi le deliberazioni in proposito

Il Presidente propone di scegliere immediatamente una Commissione, e fare stampare il progetto per essere in grado lunedì di passare le stampe ai membri dell' Alto Consiglio, onde discutere sul progetto medesimo, e deliberarvi definitivamente

Il Principe Barberini vorrebbe che il Ministro delle Armi fosse autorizzato a trarre sul Ministero delle Finanze per la somma di cinquecentoquattro mila scudi di desumerli dal fondo ordinario

Carallini dice, che accordata l' anticipazione, viene ad essere approvata la legge

Monsignor Gnoli osserva, che tutto quello che riguarda il Ministero delle Finanze deve essere prima esaminato dal Consiglio dei Deputati, e quindi si passi all' Alto Consiglio

Monsignor Corboli legge l' Articolo dello Statuto, e conviene col precipitante. Dopo alcune altre parole di Monsignor Gnoli, la seduta è sciolta

CONSIGLIO DEI DEPUTATI

Seduta del 31 Luglio

PRISIDENZA DELL' AVV. SERLINI

Si legge il processo verbale della antecedente seduta. Dopo alcune osservazioni del deputato Bonaparte viene approvato

Si fa l' appello nominale. I deputati presenti sono 64

Il Segretario legge una lettera dell' avv. Zunzini colla quale avvisi la Camera che cessi il suo ufficio di Deputato per aver accettato la carica di Prolegato di Ravenna conferitagli dal S. S. N. legge un'altra dell' avv. Melloni colla quale chiede alla Camera un congedo di venti giorni per motivi di salute, ed anche un'altra del sig. Ancher Mouric che chiede lo stesso congedo per lo stesso motivo

La Camera accorda il congedo

Bofondi prende la parola per parlare di una riforma da portarsi nel Regolamento, ma la Camera reclama ed ottiene che si passi all' ordine del giorno

Borari dice alla Camera che mentre si fanno gli atti di congedo militare egli ne presenta uno di congedo civile, e questo è la protesta del Prolegato di Ferrara che il segretario legge dalla tribuna

Stabini dice due parole a proposito della protesta del Prolegato. Siamo noi o non siamo in guerra coll' Austria? Se siamo in guerra a che queste ridicole proteste per la violazione del territorio? Non ha l' Austria il diritto di invadere il nostro territorio, come abbiamo noi d' invadere il suo? Se poi non siamo in guerra il dimandarci come devansi considerare i nostri fratelli che sono corsi sul campo con bianche e coccardi pontifici?

Borari. La questione non è se siamo o no in guerra coll' Austria, si tratta dell' infrazione della convenzione stabilita col Prolegato di Ferrara dal committente austriaco

Il Ministro dell' Interni Signori appunto per uscire dalle parole che non menano a fatti, e per guaiare a qualche pratica determinazione io vengo a presentarsi una proposta di legge per l' immeditata mobilitazione della guardia civica. Vi hanno alcune legioni di guardia civica mobile che già esistono, e che è necessario conservare con mantenere le spese vi hanno similmente non pochi cittadini che si sono di esser mobilitati a difendere l' frontiera. Le province più esposte all' invazione straniera richiedono con premura questa mobilitazione. D' altronde le consigli dell' Europa non hanno ancora formato il Ministero di alcuni uomini spendibili, e i fondi esistenti vengono impegnati nell' armamento delle truppe assolute. E per questa considerazione che io ho l' onore di presentarvi una proposta di legge per l' armamento e la mobilitazione di 7000 civici. Precedeva considerate che il Municipio non possono per a sostenere le spese di questo armamento. Voi si affrettate di discutere l' armamento nuovo della guardia mobile ma quell' armamento resterà vivo come l' terra morta se non assegnate i fondi necessari. I fondi saranno versati in proporzione del numero e del tempo di servizio.

Quel il Ministro presenta in approssimazione il sunto delle spese necessarie per la progettata mobilitazione dei 3 mila uomini per un anno.

Il progetto viene mandato alla stampa e rimesso alle sezioni per essere esaminato.

L'ordine del giorno porta la discussione intorno al progetto di legge sull'inviolabilità del segreto delle lettere.

Serafini relatore della Commissione incaricata di esaminare questo progetto legge il suo rapporto. Il rapporto è mandato alla stampa per essere discusso in altra tornata.

Si legge il rapporto della Commissione delle petizioni, ed è approvato.

NOTIZIE ITALIANE

BOLOGNA 29 Luglio.

Corse stamane in Bologna la voce, non accertata da notizie ufficiali o dirette, che, in seguito al concentramento dell'armata sulla linea del Mincio e dell'Oglio, il Quartier Generale di Carlo Alberto sia stato ieri trasferito a Cremona.

BOZZIOLO 28 Luglio ore 2 pom.

Continuando ad informare delle cose della guerra, dirò che mercoledì sera l'armata Sardaebbe Volta, caricando alla brionetta, ma sopraffatto in seguito al presidio lasciato da forte numero di austriaci, dovette rinculare a Goito.

Quivi un accidente indusse a chiedere la sospensione delle ostilità. Mancò di vivaci l'armata, e per ben 36 ore i soldati rimasero senza cibo. Null'ostante, per patti indegni, non accettata la sospensione, colà maggiore vivacità l'armata si rimise in battaglia, attendendo l'attacco del nemico, che non azzardo muovere un passo.

Allora il Re per assicurarsi di alcun riposo alle truppe ne ordinò la ritirata all'Oglio, ove le mise in posizione.

Il migliore spirito regna nelle truppe: nulla hanno perduto né di bagagli, né di prigionieri, che sempre seco condussero.

E a sperare che fra pochi giorni si ritenteranno con buon successo le sorti della guerra. (Gazz. di Bologna). — Nulla è perduto se i Lombardi avranno energia fra pochi giorni torneranno in Campo a prendere la rivincita. L'Italia sarà salva se vuole. (Ditta Ital.).

MILANO 27 Luglio ore 2 antm.

Governo Provvisorio della Lombardia.

Bullettino straordinario.

Riceviamo ufficiali i ragguagli della battaglia che si combatte in questi ultimi tre giorni.

Il nemico, ingrossato da nuovi rinforzi, tentò un assalto su tutta la linea, facendosi appoggio delle tre fortezze di Mantova, Legnago e Verona. Domenica (23 luglio) i corpi avanzati dell'Esercito, soverchiati dal numero a Rivoli e a Sommacampagna dovettero abbandonare quelle forti posizioni dopo una onorevole resistenza.

Lunedì (24 luglio) accolse il Re Carlo Alberto da Marmirolo a Villafraanca, i nostri riguadagnarono le posizioni di Sommacampagna. Lunga e sanguinosa fu la battaglia, assai maggiori le perdite del nemico che le nostre, e la giornata si chiuse con aspettative di compiuta vittoria per il giorno seguente.

Ma nella giornata di martedì, mentre le nostre artiglierie fulminavano dalle alture di Sommacampagna, un nuovo corpo nemico condotto da Radetzky, uscendo da Verona dove s'era concentrato partendo da Legnago e Vicenza sopraggiunse a costringere i nostri alle spalle. Dopo una resistenza in cui si perì il nemico si riconobbe pericoloso il mantenere posizioni così esposte ed estese e l'Esercito si ritirò in Villafraanca, da onde nella notte traendo con sé 2500 prigionieri senza che il nemico osasse inseguirlo ripiegò sopra Goito a ristorarsi della straordinaria fatica di questa lotta di tre giorni e a ricongiungersi coi corpi di riserva sulla linea del Mincio.

Peschiera è validamente difesa dall'ala sinistra dell'Esercito sotto gli ordini del Generale Sonnaz.

I particolari della battaglia non sono ancora raggiunti al Quartier Generale.

Per incarico del Governo Provvisorio, G. Caracciolo, Segretario. (Gazz. di Bologna).

Estratto di una lettera di un ufficiale milanese da Goito in data de 26, alle ore 9 della mattina.

Lunedì abbiamo attaccato gli Austriaci e siamo rimasti vincitori su tutti i punti, meno Rivoli, dove non si combatte. Abbiamo 2500 prigionieri, tra i quali 15 uffiziali, e prese due bandiere. Quel giorno noi della I. Divisione non abbiamo fatto che assistere all'attacco di Custozza senza prendervi parte: ma ieri la nostra divisione ha avuto molto da fare. Eravamo a cavallo alle ore 5 della mattina: il combattimento principio verso le ore 10 e durò sino alle 5. Il nemico era fortissimo ed occupava Valleggio. Mentre noi stavamo combattendo sotto Valleggio, una fortissima colonna uscita da Verona assalì il duca di Genova a Sommacampagna, e un'altra il duca di Savoia a Custozza. Questo dovette congiungersi con noi per la cresta delle colline sul fianco destro di Valleggio: ma non poté farlo, avendo dovuto dare un reggimento a suo fratello e rimanere con uno solo. Intanto attaccammo ed eravamo tutti e tre furiosamente: si fecero prodezze e sforzi straordinari per resistere sino al tardi, colla speranza che il generale Sonnaz avrebbe attaccato Valleggio dalla parte di Volta e così ci avrebbe soccorso. Ma verso le ore cinque, vedendo che non ci era più nulla di sperare e non potendo più assolutamente le nostre truppe reggere, ci ritirammo da tutti i punti, abbandonando Custozza e

Sommacampagna. Abbiamo fatto una ritirata in buon ordine e accampato entro e fuori di Villafraanca. Ma poco dopo partimmo di nuovo e ci ritirammo a Goito, prendendo il Mincio per linea di difesa. Qui si seppe che i nemici avevano occupato Monzambano e Borglietto, ma che Volta non era in mano di nessuno: si spedisce ora una divisione ad occuparla.

Intanto qui si radunano tutte le nostre forze: c'è il re e i suoi figli. Diamo, credo, una battaglia decisiva, e mi sento il bisogno della vendetta: non si deve abbattersi: la ritirata fu fatta in buon ordine, senza esser molestati dal nemico, e le nostre truppe sono piene di buona volontà. (Gazz. di Milano).

CASALMAGGIORE 26 Luglio oltre la mezzanotte.

Carlo Alberto nella speranza di indurre gli austriaci a venire ad una battaglia campale, ha abbandonato Villafraanca e concentra interamente le sue truppe a Goito. Qui, saran forse tra breve decise le sorti d'Italia. Goito, lo ripetiamo, fatale già per due volte agli austriaci, lo sarà anche la terza.

Da una lettera scritta da Radense a 20 miglia circa da Villafraanca in data del 27.

Le lazioni del 26 riuscirono favorevoli all'esercito nostro. Avendo i Piemontesi accennati una ritirata da Villafraanca si presentarono per occuparla i Tedeschi che hanno ricevuta una bella lezione. — Gli Austriaci nella giornata del 26 sono stati battuti anco a Volta Mantovana. — La Brigata Regina ha fatto prodigi di valore. — I diari dello scorso giorno sono stati così ripartiti: — Intanto tutte le forze Piemontesi sono state concentrate a Goito ove è il Re Carlo Alberto e i suoi figli. — Anco a noi sono venuti rinforzi e vi sarà oggi 27 a Goito gran giornata campale e decisiva dell'esito della quale non vi ha qui alcuno che dubiti.

P. S. Tuona il cannone nella direzione di Goito. — La battaglia trovata a quest'ora impegnata. (Cart. del Popolo).

GOVERNO PROVVISORIO DI VENEZIA

26 Luglio, ore 9 e mezzo pom.

Bullettino della Guerra

La brava guarnigione di Brondolo uscì questa mane di nuovo all'attacco. Gli austriaci furono respinti al di là dei loro primi avamposti, ed i nostri ricopularono le posizioni di casa Pasqua, e lungo il canale di Ponte, lungo la Casella. Così il terreno che erasi ieri perduto fu riacquisito. Si sta ora fortificandolo in modo campale, e sarà mantenuto. Queste buone novelle fanno seguito a quelle già pubblicate sulla fazione militare di ieri.

Per incarico del Governo Provvisorio.

Il Segretario Generale ZENNARI

(Gazz. di Bologna).

CHIOMA 28 Luglio.

Gli Austriaci condotti dal General d'Aspre hanno ripreso la posizione di Volta. A tale annunzio il Colonello La Marmora è stato spedito come parlamentario onde concludere un armistizio di qualche giorno, il ritiro delle due Armate in certe linee determinate.

Il General d'Aspre al quale furono presentate queste proposizioni rispose in modo, che riportata la risposta al Re, egli licenziò il foglio pronunciando queste parole: — Io moriro piuttosto sul Campo di Battaglia.

Nella serata di ieri a ore 9 circa le truppe Piemontesi hanno abbandonato Goito. S. M. S. e trasferita a Bozzolo, S. A. R. il Duca di Savoia a S. Giovanni in Croce. La ritirata si è fatta in buon ordine. Il nemico ha permesso ai suoi schierati il saccheggio di Volta per tre ore consecutive. Si sono incendiate non poche case e molte castelli all'intorno.

MILANO

Proclamazione alla Gioventù

La guerra ingrossa, i pericoli aumentano. La Patria ha bisogno di voi.

Chi v'induzza queste parole ha combattuto, per onorare come meglio poteva, il nome Italiano in lidi lontani; e accorso con un pugno di valenti compagni, di Montevideo per aiutare anch'egli la vittoria patria, o morire su terra Italiana.

Egli ha fede in voi; volete, o giovani, averla in lui? Accorgete: concentratevi intorno a me. L'Italia ha bisogno di dieci, di venti mila volontari, raccoglietevi da tutte parti in quanti più siete; e alle Alpi! Mostriamo all'Italia all'Europa, che vogliamo vincere, e vinceremo.

27 luglio 1848

G. GARIBOLDI

VI GIOVANI

Il generale Garibaldi ha pubblicato un breve energico invito alla gioventù per chiamarla ad accorrere, a concentrarsi intorno a lui e mover con lui, scelto a duce dei volontari, a proteggere i mal difesi passi dell'Alpi e troncar le comunicazioni al nemico. Voi risponderete, o giovani, all'invito. Io, vostro per amore e per fede, da ormai vent'anni, lo giuro per voi.

Il momento è supremo, ma sublime di speranza e fecondo di libertà e gloria immortale all'Italia. Voi coglierete quel momento e inizierete, per la seconda volta, sotto un capo che merita ed ha tutta la vostra fiducia, la guerra nazionale, la santa crociata degli uomini liberi a pro dell'indipendenza. Voi risponderete al nemico al quale l'incertezza e un'errata strategia prepararono un breve trionfo, come il gigante delle antiche favole, rinnovando, raddoppiando le forze al tocco della

madre terra Venite, accorrete. Baciata questa sacra terra d'Italia seminata tutta com'è di polveri di martiri e di grandi per virtù di battaglie; attingetene nuovo vigore, e giurate di farla indipendente, libera ed una, o morire. Voi vincerete. Dio sta coi forti che combattono per la propria terra. Il nemico non ha che soldati, e voi porterete sulla punta delle vostre spade un principio. Voi procederete in nome di Dio, della patria, dei diritti immortali che Dio e la patria vi danno: falange sacra, benedetta dalle madri, dalle donne italiane, salutata con palpito d'ammirazione e di auguri felici da tutta Europa. Voi redimerete patria e milizia in un tempo. Voi pioverete che all'elemento calunniato dei volontari non manca se non un terreno adattato e fiducia nei capi.

Venite, accorrete. Dal Comasco, dal Bresciano, dal Bergamasco, da tutte le provincie lombarde, levatevi, diffondete l'entusiasmo per tutte le terre che attraversate, e raccoglietevi intorno all'uomo che faceva bello e onorato il nome italiano sulle rive della Plata, che Montevideo scongiurava di riminciarsi perchè non aspettava salute se non da lui, e che mosse fin di là per raggiungervi. Discendenti degli uomini della Lega Lombarda, ricordatevi che lo stamietto lascio l'ossa o, fuggendo, l'onore su questa terra, ogni volta che gli sorse contro la guerra dei giovani, la guerra di popolo. Ribattezzate col dolore, colla poesia dell'azione una lotta che non languisse un per difetto di nobili ispirazioni e di conoscenza di quanto valete negli uomini che la fecero. Voi cominciaste con valore miracoloso l'insurrezione nella città suggellata colla vittoria e la grande pagina storica che consegnò all'umanità il rinascimento d'Italia. Fatta Nazione, abbia la prima e l'ultima linea segnata col vostro sangue dei vostri nomi di cittadini. Consacri per voi il popolo questa Italia che sua del popolo.

Genovesi, uomini di Piemonte, di Parma, di Modena, di Toscana! su' al campo Italiano! al baluardo dell'Alpi! Noi sapremo proteggerle e varcarle e di uopo.

Milano 27 Luglio.

GIUSEPPE MAZZINI

Malte n' a l' g i e d i C i r i b a l d i
(Alba)

GENOVA 28 Luglio.

La nostra popolazione è giustamente nell'ansietà la più grande da quasi tre giorni per il difetto di notizie positive dal campo sull'esito definitivo della gran battaglia di questi giorni. Oggi finalmente si sono avuti alcuni cenni ma questi lasciano molto luogo a commenti e ciascuno fremeva pensando al caso che le intrepide nostre truppe dal generoso loro capitano fossero rimaste soverchiate dal maggior numero dei nemici. Oh! quanto valore, quanto eroismo sarebbe stato in questo fatto infortunatamente prodigato, e ciò per mancanza di numero competente di bracci!

Allorquando qualche membro della Camera interpellava il Ministero sulla necessità di accrescere le forze al Campo, il sig. Balbo rispondeva che egli si faceva mallevadore degli eventi. Aggiungeva poi con sfacciatata impudenza che la Camera non doveva occuparsene perchè vi erano 210 mila armati in azione sotto gli ordini di Carlo Alberto Storta Lusignè. — Ove sono questi 200 e più mila uomini? Cosa ci faremo della sua responsabilità in caso di qualche sventura? Il Ministero salverà l'Italia colle sue proteste? È tempo di chiedere che cosa sia questa ventata responsabilità. Il popolo vi pensi, e dalla inazione del governo prenda coraggio.

Allorquando noi giornalisti con quasi tutti i nostri confratelli gridavamo arma, uomini e lavoro per rinforzare le schiere del nostro magnanimo capitano, allorché ci sfacciammo di porre sotto gli occhi della Camera del Ministero la nuova posizione dell'Austria, i soccorsi continui alla sua armata d'Italia, la sua ostinazione e gli aiuti morali e materili di tutta la Germania congiurata ai nostri danni, invece di trucidarne di sognatori, di allarmisti si fossero degnati esaminare i fatti, si sarebbero forse ridotti in tale inconcepibile inazione? Ecco, o signori Ottimisti, signori del riposo ad ogni costo il risultato delle vostre oziose mene. (Pens. Italian).

Le notizie del campo che ci pervengono col Corriere di Torino sono in complesso confuse e discordanti. Alla sua partenza una inquiete aspettazione regnava in quella Città. Dicevasi il Corriere del Campo non aver potuto oltrepassare Goito dunque tuttavia la battaglia le maggiori perdite essere dal canto del nemico, il quale non pote recuperare la via di Verona, né avanzarsi verso Mantova, ma le nostre giunsero pure ad assai grave somma, essere delezionato il battaglione Modenese tirando sul reggimento Savoia, il Generale Du Villars avere spiccato il cramo del vile Colonnello con un colpo di pistola, e ucciso un Maggiore, ma essere caduto morto, morto pure il Generale Brogna. Ma a tutti questi ragguagli non si prestava gran fede.

Il Bollettino di Brescia in data del 26 parla della battaglia del 25 come di una importante vittoria. Però ci sembra da esso che quel Governo Provvisorio non avesse notizie di tutti gli avvenimenti successi in quel giorno, benché ci parli della ritirata sul Mincio, la quale dicebbi fatta per un movimento strategico, e tagliare il corpo austriaco che ha passato il Mincio. Così fosse ma pur troppo non possiamo credere. Intanto questo bollettino ci dice, che Rivoli, Sommacampagna, Sona e Santa Giustina furono abbandonati a bell'agio per portarli sul Mincio ove attaccati da nostri valorosi soldati dovettero passare il Mincio, ed hanno ora davanti i generali Sonnaz, Brogna e Bes.

VICENZA 28 Luglio

Sono arrivati in questo momento e sono ore 7 di

seri, da Peschiera, la quale come vi scrissi con mia d...

Parto per Moltesine e quindi per Peschiera se po...

P. S. Giunge ora un espresso e porta che l'Austria...

NAPOLI

PROGETTO DELLA INDIRIZZO DELLA CAMERA DE DEPUTATI SIRE

Il 29 gennaio fu giorno di felicità e di gioia per...

Un altro giorno doveva emulare e vincere il 29 g...

Noi non contristeremo il cuore di V. M. sofferm...

A riparare per quanto e in noi gli effetti di tutte...

I progetti di legge che la M. V. ci annuncia sa...

Le pubbliche finanze attireranno del pari la nostra...

» mali preesistessero cui non siano a suo tempo fatto...

» Gli attentati commessi contro la proprietà e l'ono...

» Sire, la proclamazione sovrana del 7 aprile fece...

» Sire la Camera de Deputati è lieta di udire dal...

» D. Manno Capitelli Pre — Roberto Stivese — Gi...

STATI ESTERI

FRANCOA

PARIGI 22 Luglio — La borsa era più preoccupata...

— I fogli di Parigi annunziano che il giorno 21 nel...

— Al Commune non gubbi la scelta dell'ambasciatore...

VILNA 19 Luglio — Il insulto fatto dalla plebe al...

Il Ministero di giustizia Dott. Bich propose per que...

— A Vienna la Dieta che finalmente si è costituita...

L'Arciduca Giovanni è amato assai dal popolo; pecc...

INNSBRUCK 18 Luglio — Oggi è arrivato qui l'Ex Du...

FRANCOFORTE 19 Luglio — Con ordinanza del 16 cor...

— Nella tornata del 20 il presidente Gager annun...

Togliamo dalla Gazzetta di Augusta in data dei 23...

Dati Germania e Francoforte

« Una quantità di progetti relativi alla guerra au...

La Commissione si diede tutta la cura di raccoglie...

UNGHERIA

PESTH, 19 Luglio. Corre voce di varj scontri in favore degl' insorti contro le truppe Ungheresi.

A Jassy il Cholera fa immense stragi.

La Camera de' Deputati ha di nuovo cambiato di nome: alla denominazione di *Casa Bassa* ha sostituito l'altra di *Assemblea dei Rappresentanti*. Questo cambiamento è preso per un cattivo augurio per la Camera Alta, indirettamente non più considerata come rappresentante della Nazione. (A. Z.)

— Antonio Josipovics, capitano circolare di Agram comparve già alla Dieta di Pesth. Egli è il solo rappresentante croato. (Hungaria.)

VERSCHÉZ, 11 Luglio. L'esercito degl' insorgenti ilirici forte di 5000 uomini, condotto dal Voivoda Stanimirovics, s'abbattè oggi nelle nostre vicinanze colle nostre guardie nazionali, con quelle di Temesvar, Arad, ed altre qui stanziato in nostro aiuto non che colle divisioni degli Usseri ed Ulani qui di guarnigione. Dopo breve combattimento venne esso per intero disfatto; il nemico perdette più di 300 morti, circa 100 feriti, 5 cannoni e 3 bandiere e lo stesso Voivoda cadde prigioniero nelle mani delle truppe ungheresi. (G. U.)

BOEMIA

PRAGA, 16 Luglio. Il Collegio de' Deputati municipali ha presentato a Windischgratz una petizione perchè volesse far cessare lo stato d'assedio. Windischgratz non ha ancora corrisposto a questo generale desiderio, e la sua ostinata resistenza forse necessaria nella difficile situazione in cui si trova, accresce di giorno in giorno l'agitazione della capitale. Un nuovo colpo è imminente, soprattutto se le truppe fossero ritirate per mandarle in Italia.

Il Ministero di guerra ha chiesto che fosse proceduto contro gli autori di molti fieri articoli di giornali che ingiuriano l'esercito in genere e Windischgratz in particolare.

— 16 Luglio. Questa mattina molte truppe di studenti, condotte via come coscritti dagli Austriaci, sfilarono per le strade di Praga. Essi cantavano il noto *Haj Slowani!* colla sua melanconica ma energica melodia. Mettevano veramente compassione. Gli occhi di molti astanti si velavano di lagrime.

— 18. Grande agitazione regna da ieri in qua in conseguenza della soppressione della *Svornost* (*Concordia*) società del partito Zeeko. Chi porterà i distintivi di questa società, sarà sottoposto a forte pena. (A. Z.)

— 21 Luglio. Lo stato d'assedio è levato; e con alcune restrizioni è reintegrato il diritto d'associarsi e di adunarsi.

— Il Manifesto relativo del Comandante Windischgratz accompagna però l'elargizione con severa minaccia dichiarando: 1.) Che il minimo tentativo d'una nuova ribellione avrebbe per immediata conseguenza l'estremo rigore militare; 2.) che in tale caso il primo colpo di cannone che fosse obbligato di tirare sugli insorti, servirebbe di pubblicazione della legge stataria.

La Commissione militare rimane in attività, ha però l'ordine di giudicare le persone civili secondo le leggi penali ordinarie. Vediamo che a tali condizioni la soppressione dello stato d'assedio è piuttosto un'apparenza che una realtà. (W. Z.)

DANIMARCA

COPENAGHEN, 16 Luglio. Ieri sera, dicesi si ricevesse da Kolding la notizia che i generalissimi delle due armate non avevano potuto accordarsi nella conclusione di un armistizio. Si assicura che dietro tale notizia, ricevessero l'ordine di tenersi pronte per essere imbarcate 5000 reclute, che da qualche settimana si andavano qui esercitando nel maneggio delle armi. (Börsenhalle.)

Guerra nello Schleswig-Holstein.

Scrivesi da Schleswig Holstein, 15 Luglio:

Nella mattina di ieri, il generale federale de Wrangel, e il generale Danese Hedemann ebbero una conferenza nelle vicinanze di Hadersleben, in presenza delle due armate, all'effetto di trattare un armistizio di sette ore. In conseguenza di questa negoziazione, il generale Danese avrebbe dichiarato che, nel caso in cui l'armistizio non conducesse al risultato desiderato, egli era pronto ad accettare una battaglia. Nulla di ufficiale trasparì sulle condizioni dei due generali.

— Scrivesi da Rendsburgo in data 16 luglio al *Corrispondente di Amburgo*, che si rifiutassero le condizioni di pace e che la guerra colla Danimarca verrà quin-

di continuata. In forza delle nuove ostilità il corpo franco di Taun non verrà disciolto. (G. U. T.)

VALACCHIA

Lettere di Bucharest del 2 dicono che si è fatto un tentativo di controrivoluzione da Odobesca ex-capo della milizia nazionale e Salomon, colonnello del 3. reggimento d'infanteria, avendo alla testa di 400 soldati ubbriachi assaliti i membri del governo coll'intenzione di arrestargli. Il popolo però ruppe le file dei soldati, che accorgendosi di essere stati ingannati, rifiutarono di far fuoco, ed arrestarono Odobesca. Salomon dapprima fuggì, ma di poi fu fatto prigioniero dalla Guardia Nazionale, e sarebbe stato massacrato se non fosse stato protetto. Si dice, aggiunge la lettera, che Odobesca abbia dichiarato che agiva sull'avviso della Russia.

Principati sul Danubio.

BUKAREST 8 Luglio.

Il nostro Governo provvisorio si trova in qualche imbarazzo, mentre le principali famiglie bojare hanno abbandonato la Valacchia, e solo rimasero indietro pochi personaggi di riguardo. Il Governo vorrebbe ora impetrare dall'imperator Niccolò la sanzione di quanto accadde, in caso contrario invocare la protezione e l'aiuto di tutta Europa. Si invio inoltre una protesta al consolo russo contro l'invasione delle truppe russe. Al Danubio vuolsi vi sieno delle truppe turche.

Il cholera infuriava il 10 a Jassy; dopo un forte temporale sembra però alquanto scemato. Il morbo erasi diffuso alla campagna; ma essendo sciolte quasi tutte le autorità in seguito d'una fuga generale, è impossibile conoscere il numero dei morti. Un medico fa salire i casi di morte nel periodo di un mese a circa 4000. (Gazz. di Vienna.)

SPAGNA

MADRID, 20 Luglio. — La piccola banda di faziosi uscita dal Portogallo, comandata da Rojo de Leon e Mariano Peco, ha sorpreso la piccola città di Villanuova e abbandonatasi a proprii istinti ha rubato una certa quantità di denaro appartenente alla Banca di S. Ferdinando. Il vessillifero della Guardia Civica D. Fernando Salorno, unitamente a dieciotto militi cittadini si fece ad inseguire i briganti; raggiuntili ad un quarto di lega dalla città di Campanario, malgrado la sproporzione di numero li battè completamente, mettendoli in fuga dopo averne uccisi quattro e fatti alcuni prigionieri; questi sono ora nelle carceri di Campanario. Alcuni distaccamenti militari corrono intanto dietro ai colpevoli.

Sembra che Elío sia deciso di entrare in Spagna; a seguito di quanto ci si scrive pare che egli abbia passato la frontiera. (Heraldo)

— Questa mattina partirono da Madrid tre squadroni ed un battaglione alla volta della Mancia all'oggetto d'inseguire la banda Carlista apparsa in quei paesi. (Clamor Publico.)

— Il duca di Sotomayor partirà domani per sant'Ildefonso. Dopo domani mons. Brunelli prenderà la stessa direzione, e credesi che mercoledì il nunzio apostolico presenterà le sue lettere credenziali a S. M. la Regina. Qualche giorno dopo il sig. Martinez de la Rosa partirà per Roma col titolo di ambasciatore di Spagna.

— Si parla dell'arrivo a Corogna di un battello a vapore da guerra inglese, il quale avrebbe sbarcato delle armi sulle coste di Spagna, prima di entrare in quel porto. (Patria)

Ci scrivono da Barcellona il 16:

Cabrera effettuò un colpo di mano dei più arditi, di concerto cogli Agenti inglesi. Corre voce che un naviglio inglese si sia presentato davanti a Caldès villaggio situato sul mare tra Mataro e Barcellona: questo naviglio era carico di fucili destinati agli insorti. L'avvicinarsi di questo naviglio avendo svegliato sospetto, fu diretto a quel punto un distaccamento di linea.

Ma ecco che, ad un'ora di mattino, il naviglio s'avvicina velocissimo alla costa, e nello stesso tempo Cabrera appare sulla riva alla testa di 800 fanti e 40 cavalli, circonda il distaccamento di truppa che sorvegliava la sponda, lo disarmò, e l'invia ai corpi rispettivi. Appresso riceve i fucili del naviglio e si dirige a Vieh.

Cabrera si dispone a passar l'Ebro tostochè avrà riunito forze sufficienti per gettarsi nella Bass'Aragona e Valenza. Il Generale Carlista Boriès, che è ancora sulla frontiera, attende che Cabrera abbia effettuato il suo movimento per entrare in Catalogna e prendervi il comando della provincia. (Gazz. di Bologna.)

RUSSIA

PIETROBURGO. Il Cholera continua con crescente intensità. Il 2 luglio sopra 776 malati, 396 morti, 58 guariti. Il 3 luglio vi furono 1000 nuovi malati, 534 morti e 129 guariti. Il 4 restavano 2606 malati a curare i quali si aggiunsero quelli della stessa giornata in numero di 1064; 553 ne morirono 134 guarirono, e per il 5 restavano 2983 sotto cura. A Mosca il morbo va diminuendo.

— 11 luglio. — Secondo il bullettino ufficiale ammalarono il 4 luglio 1064, guarirono, 134, morirono 553. Medesimamente fino al giorno nove luglio.

MOSCA — Il 29 ammalarono 184, 77 guarirono, 22 morirono.

A *Berditscaff* il morbo ha preso tale intensità ch'ogni Commercio è cessato, e le botteghe son chiuse.

A *Riga* scoppiò il 10 luglio come annunzia la *Gazzetta di Riga* stessa.

Anche ad Abò in Finlandia s'è pure manifestato e sopra 13 malati son morti 8. *Stocolma* ha sospeso ogni comunicazione con quella provincia. (Allg.)

M. PINTO, L. SPINI, *Direttori.*

Direzione nel Palazzo Buonaccorsi al Corso n. 219

ARTICOLI COMUNICATI
SENZA GARANZIA DELLA REDAZIONE

RISPOSTA A PASQUINO

Al suo foglio num. 70 del 28 Luglio 1848.

Anche Pasquino, di buon cuore per tutti, volle donare il suo patrocinio alla Classe degli Spacciatori de' Sali, e Tabacchi di Roma. Dotato, come egli è, di ottima volontà per giovare gli oppressi, poteva, anzi doveva prendere nozione delle ragioni tutte, che militano a vantaggio dei suoi Clienti Tabaccari: a Pasquino piacque d'addurne alcune, che si allontanano dalla verità, altre che le si avvicinano, ed alcune infine, che franche marciano sul più retto, e sicuro sentiero. Si abbia dunque una qualche riconoscenza per quel poco di buono, che ha saputo raccogliere a vantaggio della Classe di detti Spacciatori. Ma a di lui maggiore intelligenza sappia, che dopo infiniti reclami venne finalmente sentita la voce degli oppressi Tabaccari; che coadjuvati dalla più energica, e leale assistenza di chi ne era della stessa Classe incaricato, si ottennero le tre famose Concessioni, delle quali parla quel notissimo foglio a stampa, di cui è piena tutta Roma, e tutto lo Stato; che non mancò un qualche sgherro, o satellite vilissimo, che con fronte impudentissima tacciasse di falso quel notissimo Foglio a Stampa; che per tali svergognate menzogne viene ancora sospesa l'esecuzione piena di dette Concessioni; che si è fin qui usata, e si userà sempre la più indefessa cura e presso il Ministero delle Finanze, e presso il Consiglio dei Ministri, finchè sarà resa giustizia, e mandate ad effetto le tre Concessioni; che tanto il Ministero delle Finanze, quanto il Consiglio de' Ministri sembra d'aver preso, o voler prendere al più presto nella debita considerazione le ragioni, i titoli, i diritti della Classe di detti Tabaccari.

Dopo tutto ciò si esorta Pasquino a lasciar per ora da parte questa briga; riserbandoci di raccomandarla al patrocinio di lui, e degli altri Giornalisti tutti nel solo remotissimo (anzi impossibile) caso, che nessuno voglia, o possa gustare tanto, quanto occorre pel trionfo degli abbattuti, ma non vinti Tabaccari.

Gius. Rossetti.

GRANDE ACCADEMIA

VOCALE, ISTRUMENTALE

nel nobil Teatro Argentina

Per la sera del 6 Agosto.

Le circostanze attuali, preoccupati gli animi tutti da' severi pubblici negozj, ha reso deserti i Teatri, e le Sale, timorosi gli impresarij di perdite sicure, e prostrati nella estrema indigenza que' molti concittadini nostri, che scarso pane ottenevano dai musicali spettacoli. Ed era pur giusto che l'arte medesima della quale vivevano, sorgesse eccitatrice della pubblica carità a pro loro. Quindi una eletta ben numerosa di Signori, e Signori avvistò volgere a sussidio di que' nostri poveretti un nobile musicale esercizio, che si è preordinato nel Teatro di Torre Argentina, generosamente offerto all' uopo dall' illustre proprietario Sig. Principe D. Alessandro Torlonia. Ne assume la direzione il benemerito Sig. Maestro Alari, ed una deputazione di oneste e caritatevoli persone intende alla buona riuscita del trattenimento, ed all'amministrazione. Ma le pietose intenzioni hanno d'uopo del favore del sempre magnanimo Pubblico Romano, non mai indarno invitato a cooperazioni di beneficenza, che può ora santificare un dilettevole convegno con un opera di misericordia.

Vi prenderanno parte la Sig. Luigia Finetti-Batocchi, i Signori Tito Palmieri, Filippo Colini, Lodovico Buti, con quaranta Signori, ed ottanta Signori per i Cori.